La vedova allegra a Verona. Tiezzi dirige un'operetta avveniristica da Chez Maxim

Articolo di: Alessandro Bravi

[1]

La **Fondazione Arena di Verona** ha inaugurato la stagione invernale con la celebre operetta ***La vedova allegra***, musicata dall'altrettanto famoso **compositore** austro-ungarico **Franz Lehár**. L'operetta è andata in scena dal 13 dicembre al 2 gennaio 2011 con **sette rappresentazioni**, che hanno visto alternarsi un doppio cast nei protagonisti.

La vedova allegra, nell'immaginario collettivo di un pubblico non più giovanissimo, è l' **Operetta** per eccellenza. Forse per questo il **Teatro Filarmonico di Verona** [2] si è riempito per tutte le sette serate di spettacolo, con pubblico giunto anche da fuori, in particolare quello mantovano.

Tuttavia, nonostante il suo valore simbolico, soprattutto per i cultori del genere, **la produzione non ha soddisfatto appieno** le aspettative. A sua giustificazione bisogna però riconoscere che non è facile produrre un'operetta. È un genere tanto bello e godibile quando **difficile da realizzare**, perché richiede interpreti polivalenti che, oltre al cantare, sappiano anche **recitare e ballare**.

In Italia ci sono due tipi di spettacoli di operetta: quelli delle **Compagnie**, cosiddette di giro, e quelli delle **Fondazioni liriche**. Le prime presentano spettacoli basati più sul recitato che sul cantato e suonato; le Fondazioni più sul cantato e suonato che sul recitato.

Non fa eccezione ***La vedova allegra*** vista a Verona. Dotata del supporto vocale di cantanti come il soprano **Silvia Della Benetta**, nel ruolo principale, affiancata da altri comprimari dalle voci liriche appropriate e da un'orchestra, come quella dell'Arena, forte di una sessantina di elementi, ci ha dato l'idea di che cosa può essere musicalmente un'operetta.

La storia è presto detta. In un ricevimento del **Pontevedro**, piccolo ed immaginario stato balcanico ridotto alla bancarotta, si aspetta con ansia l'arrivo della ancor giovane **Hanna Glavari**, vedova del defunto e ricchissimo banchiere **Glavari**. Il denaro della vedova deve servire a risollevare le sorti del piccolo stato. Quindi si imposta una strategia per far sì che il giovane segretario dell'Ambasciata, il conte **Danilo Danilovi?**, corteggi positivamente la bella vedova, tanto da sposarla.

Ma le cose si complicano per vecchi rancori fra i due giovani, inframmezzati dalla corte del diplomatico francese **Camille de Rossillon** a **Valencienne**, la giovane moglie dell'attempato ambasciatore pontevedrino **Mirko Zeta**. Bellissima e struggente la romanza "***Come di rose un cespo***". Il finale, lietissimo e scontato, vede il ballo tra Hanna e Danilo, suggellato dall'altrettanto famosa aria " ***Tace il labbro***…".

Lo spettacolo **visivamente e cromaticamente** risulta molto **suggestivo**. Con i **bei costumi** di **Giovanna Buzzi** e la

scenografia, forse **un po' troppo avveniristica** , per il periodo in cui si svolge la storia, di **Edoardo Sanchi**. Un pizzico di delusione anche nelle danze, coreografate da Giovanni Di Cicco. Sia quelle folkloristiche della scena della **Viilja**, sia quelle del **Can Can** che dovrebbero servire a dare un dimensione trasgressiva e parigina a tutta la vicenda.

Buono l'apporto del Coro diretto da **Giovanni Andreoli**. Discreta la direzione di **Julian Kovatchev**. L'unico vero attore e cabarettista è stato **Gennaro Cannavacciuolo**, della scuola napoletana, nel ruolo comico di ***Nijegus*** (l'impiegato di cancelleria dell'armata pontevedrina), che è riuscito a strappare più di un applauso. La regia di **Federico Tiezzi**, già famoso per i suoi **Magazzini Criminali,** è stata pulita, riducendo al minimo i dialoghi, tenuto conto della non facile sostenibilità di essi da parte dei cantanti. Buona anche la tecnica di proiettare le parole del cantato su un piccolo visore. Uno spettacolo gradevole, quindi, che a parte gli intenditori e i nostalgici, è stato apprezzato molto in tutte le repliche.

In fondo, uno spettacolo proposto da una Fondazione lirica si avvale di tutte quelle risorse vocali, musicali, strutturali ed umane che una compagnia di giro non potrà mai avere. La musica di **Lehár** ha fatto il resto.
Pubblicato in: GN35 Anno III 17 gennaio 2011
//
Scheda**Autore:** Franz Lehár
Titolo completo:
LA VEDOVA ALLEGRA (DIE LUSTIGE WITWE)

Operetta in tre Atti di **Viktor Léon e Leo Stein**
Musica di **Franz Lehár** [3]
Prima rappresentazione: Vienna, Theater an der Wien, 30 dicembre 1905

Verona, Teatro Filarmonico 13, 15, 18, 22, 29, 31 dicembre 2010 e 2 gennaio 2011

Spettacoli seguiti: prova generale, sabato 18 dicembre (1° cast) e mercoledì 29 dicembre 2010 (2° cast)

PERSONAGGI ED INTERPRETI

Hanna Glavari	Silvia Dalla Benetta (13-18-31/12-2/01 - Patrizia Orciani (15-22-29/12)
Conte Danilo	Gezim Myshketa (13,18,31/12-2/01) - Armando Ariostini (15,22,29/12)
Barone Zeta	Bruno Praticò
Valencienne	Davinia Rodriguez (13,18,31/12,2/01) - Ilaria Del Prete (15,22,29/12)
Camiille de Rossillon	Ricardo Bernal (13,18,31/12,2/01) - Angelo Scardina (15,22,29/12)
Visconte Cascada	Dario Giorgelè
Raoul de St. Brioche	Saverio Bambi
Bogdanowitsch	Alessio Colautti
Sylviane	Marzia Postogna
Pritschitsch	Giluliano Pelizon
Praskowia	Sara Alzetta
Njegus	Gennaro Cannavacciuolo

Direttore	**Julian Kovatchev**
Regia	**Federico Tiezzi**
Scene	Edoardo Sanchi
Costumi	Giovanna Buzzi
Coreografia	Giovanni Di Cicco

Orchestra, Coro e Corpo di Ballo della Fondazione Arena di Verona [4]
con il sostegno dell'Accademia Filarmonica di Verona

Anno: 2011
Articoli correlati: Emma Dante al Valle. La statura morale delle pulle [5]

L'Opérette. Un vortice di dionisiaca immaginazione [6]
Offenbach a Jesi. Un Sipario più che allegro [7]

- Musica

URL originale:
http://www.gothicnetwork.org/articoli/vedova-allegra-verona-tiezzi-dirige-unoperetta-avveniristica-da-chez-maxim

Collegamenti:
[1] http://www.gothicnetwork.org/immagini/vedova-allegra
[2] http://www.arena.it/it-IT/teatro-filarmonico/indice-teatro-filarmonico.html
[3] http://www.musicaltheatreguide.com/composers/lehar/
[4] http://www.arena.it/it-IT/Homeit.html
[5] http://www.gothicnetwork.org/articoli/emma-dante-al-valle-statura-morale-delle-pulle
[6] http://www.gothicnetwork.org/articoli/Opérette-un vortice-di-dionisiaca-immaginazione
[7] http://www.gothicnetwork.org/articoli/offenbach-jesi-sipario-piu-che-allegro